

# MODELLO GENOVA, SPUNTI DI RIFLESSIONE.... CONCRETA

Che cosa è il **Modello Genova da esportare** . In un convegno ad Ancona nell' Ottobre dell'anno scorso lo abbiamo definito così, forse per la prima volta. Si penso proprio che siamo stati tra i primi a farlo.

Vero? ( Citazione di alcuni nomi presenti e anche dell'articolo pubblicato sulla rivista dell'Ordine degli ingegneri di Genova)

Diciamo che cosa intendiamo noi per **Modello Genova da esportare** e che cosa è stato fatto dopo il decreto del Governo e la nomina del Commissario Straordinario Marco Bucci, Sindaco di Genova. Quello che era accaduto a Genova è noto a tutti, era stato un evento molto triste e molto doloroso. Occorreva ricostruire, presto e bene, un' opera importantissima per una Città, una Regione, una Nazione.

Occorreva farlo come se ci fossimo trovati, non vorrei sembrare esagerato, in pieno dopoguerra. Credo però che non sia esagerato parlare di grande emergenza.

E quando si è davanti a un tale scenario di grande emergenza, generata da quali cause lo diranno coloro che ne hanno titolo, entrano in gioco, in concorrenza tra loro, le migliori realtà imprenditoriali italiane, non solo nell'esecuzione dell'opera ma anche nella fase di progettazione.

**In condizioni normali però, il progetto è compito esclusivo dei progettisti, in ogni sua fase.**

## IL PROGETTO PRIMA DITUTTO

Qual è il tempo necessario alla realizzazione di un'opera pubblica? Quando inizia e quando termina?

Ha inizio quando emerge la necessità di averla e si conclude quando la stessa comincia ad essere utilizzata,

Questo tempo è la somma di tre tempi

- Il tempo impiegato nella progettazione;
- Il tempo necessario per la scelta del contraente ;
- Il tempo necessario per la sua concreta esecuzione.

Ed è certo che se la progettazione, quella esecutiva, posta a base di appalto, è completa in ogni sua parte e non ha alcuna incognita questo tempo complessivo si riduce tantissimo. Io amo chiamarlo il Progetto Perfetto! (*Mostrare immagine della rivista Le Strade*)

E perché ?

Perché innanzitutto non ha bisogno dell'offerta economicamente più vantaggiosa, almeno così come è svolta in Italia dove viene chiesto che sia migliorato il progetto. Così facendo la Stazione Appaltante di fatto dichiara che il progetto, badate bene dopo che è stato verificato e validato, poteva essere fatto meglio.

A dire il vero questo non accade in tanti Paesi dell' Europa mentre in Italia è solo la Provincia Autonoma di Trento ad essere in linea con tali Paesi .

Il punteggio tecnico viene attribuito ai requisiti in possesso delle Imprese concorrenti non solo in termini di mezzi ma anche di professionalità presenti al proprio interno, economiche ed organizzative, tutto determinato con formule matematiche, cioè tutto determinato con criteri oggettivi. Idem per l'offerta economica dove viene introdotto il prezzo soglia. (*dare lettura del relativo documento*)

**L'unica cosa che non si tocca è il progetto perché non ha bisogno di miglioramenti e se ciò fosse stato necessario, la Stazione Appaltante li avrebbe apportati lei.**

E quando è così anche il terzo tempo , quello della concreta realizzazione, resta quello contrattuale. (*Mostrare l'appalto della Provincia autonoma di Trento*) conclusosi nel giro di poche settimane e pochissime sedute.

È tutto scritto e dimostrato ma non posso dilungarmi per il pochissimo tempo a disposizione. Il Modello Genova però è da adottare e da utilizzare in condizioni di normalità anche per un altro fatto che andrebbe raccontato nei particolari perché è uno splendido esempio di come, nel rispetto delle regole, **nonostante la Burocrazia**, un'opera pubblica può essere realizzata presto e bene.

Parliamone molto rapidamente.

Il Commissario Straordinario, Sindaco di Genova, poteva non avvalersi del parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ma invece lo ha voluto.

Bene, non tocca a me raccontare quello che ha fatto Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e il suo Presidente ma è nei fatti. Il progetto definitivo per la realizzazione del nuovo ponte che ora si chiamerà, come ho letto, Ponte San Giorgio, è pervenuto al Consiglio Superiore il 18 Marzo 2019. Il parere, che vi invito a leggere, è stato rilasciato il 26 Marzo 2019. Tempo impiegato: 8 giorni, dico otto giorni. Quel parere tra le altre cose raccomandava che il progetto esecutivo avesse tra i suoi elaborati il PIANO DI MANUTENZIONE DELL'OPERA. Ed è stato bello per me sentire in questi giorni del grande livello del piano di manutenzione e monitoraggio del nuovo ponte. E così finalmente si è capito che

**Il costo di un'opera pubblica è la somma del costo di costruzione più il costo di gestione.** In fondo, vedete, pure il tanto vituperato Codice degli Appalti qualcosa di buono, direi molto buono, lo ha introdotto.

E allora quando si parla di **Burocrazia** occorre fare una netta distinzione tra la PESSIMA BUROCRAZIA e la ECCELLENTE BUROCRAZIA. In Italia vi assicuro che si trovano entrambe.

La prima è quella che tende a creare problemi anche quando non esistono, la seconda è quella che trova le soluzioni dei problemi reali, anche le soluzioni di quelli più difficili perché sa che è molto più bello trovare la soluzione di un problema difficile perché, quelli facili li sanno risolvere in tanti, ma soprattutto perché sa che ne beneficia la collettività di cui si sente parte, e lo è.

Forse i criteri di scelta dei burocrati dovrebbero essere ripensati, basati sul merito e non su altre cose e soprattutto le scelte non dovrebbero essere ereditarie.

In ogni criterio di scelta, come abbiamo visto purtroppo in pochissimi minuti e molto velocemente, per la realizzazione delle opere pubbliche, ma è una regola generale, oserei dire matematica: il procedimento semplice è sinonimo di trasparenza e rapidità anche nell'ordinario.

Ma lo si vuole veramente?

Grazie.

*Donato Carlea*